Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 27-03-2021
Pagina 1+29
Foglio 1 / 2

CRISI DEL LAVORO

Viaggio amaro Il ministro non dà udienza ai sindacati Acc

C'è rabbia e delusione tra i sindacalisti che ieri sono andati in trasferta a Roma, manifestando al ministero. / PAGINA 29

BORGO VALBELLUNA

Acc, i sindacati tornano delusi da Roma

La manifestazione sotto la sede del ministero dello Sviluppo economico, Giorgetti non convoca il tavolo richiesto

Paola Dall'Anese
BORGO VALBELLUNA

Ancora fumata nera per l'Acc di Mel. A nulla è valsa la discesa in piena notte a Roma dei tre segretari bellunesi di Fiom, Fim e Uilm e della rsu della fabbrica zumellese: dopo il presidio sotto il palazzo dello Sviluppo economico, il ministro Giancarlo Giorgetti ha fatto sapere alle parti sociali nazionali che non parlerà e non convocherà tavoli se non quando avrà delle notizie e delle soluzioni per la crisi.

Una risposta che non tranquillizza gli animi non solo dei sindacati bellunesi ma nemmeno dei lavoratori che ora più di prima sentono che il tempo è l'unica cosa che rema contro di loro. Entro il 31 marzo finiranno le finanze dell'azienda e andare avanti anche per il commissario straordinario Maurizio Castro sarà a dir poco difficile. A rischio ci sono gli stipendi dei lavoratori, ma anche tutti gli altri pagamenti a cui deve far fronte un'azienda. Cosa succederà quindi da qui in avanti? «Giovedì abbiamo un incontro con il commissario per capire come muoverci», fanno sapere Michele Ferraro della Uilm, Mauro Zuglian della Fim e Stefano Bona della Fiom. «Ma noi non siamo intenzionati a mollare», si aggiunge anche Massimo Busetti rsu in trasferta nella capitale.

A parlare con il ministro Giorgetti sono stati i segretari nazionali di categoria. Un incontro che era stato autoconvocato dalle parti sociali per parlare di tutte le crisi che sono sul tavolo del dicastero e che attendono una soluzione. «Nell'incontro è emersa una grande attenzione dell'esecutivo per le crisi aziendali», si legge in una nota del sindacato metalmeccanico nazionale. «Tuttavia la programmazione di tavoli per la loro gestione non è stata definita, manca tuttora un calendario d'incontri per far fronte alle emergenze». Anche Wanbao-Acc è stata menzionata tra le crisi rilevanti, «purtroppo la difficile situazione di cassa in cui versiamo resta incompatibile con i tempi dettati dal ministero. Resta ancora purtroppo inascoltato il nostro appello di fare presto», dicono i segretari bellunesi che aggiungono: «Il ministro sta istituendo una task force per le crisi ed è intenzionato a non convocare tavoli se non quando avrà risposte da dare. Però ce ne andiamo da Roma delusi. Purtroppo i nodi sono arrivati al pettine e vedremo come poterli affrontare contando solo sui lavoratori e il commissario». Oltre alla delusione, però, c'è anche molta rabbia: «O non c'è lavoro o non c'è politica, all'Acc il lavoro c'è, a questo punto a mancare è la politica», dice duro Zuglian. Ora la guerra per la sopravvivenza si fa davvero dura.

Mentre i sindacati di Acc manifestavano a Roma, a Torino i 400 lavoratori dell'ex Embraco a un mese dal licenziamento sono stati ricevuti dal vice prefetto. «Il governo deve una risposta ai lavoratori che non si meritano dopo tre anni e mezzo di lotte di essere presi in giro. Basta chiacchiere facciamo fatti. Il governo dimostri nei fatti di essere in grado di fare impresa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È successo purtroppo ciò che temevamo Ora si deve lottare per sopravvivere»

Corriere Alpi

Il Veneto deve restare in rosso L'Ulss 1 taglia visite e interventi

Acc, i sindacati tornano delusi da Roma

Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 27-03-2021
Pagina 1+29
Foglio 2 / 2

Da sinistra Michele Ferraro (Uilm), Mauro Zuglian (Fim), Stefano Bona (Fiom) a Roma